

Intercettazioni, scendono in piazza i "Promotori"

ROMA. «Occorre restituire ai cittadini i loro fondamentali diritti». Lo afferma il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, aprendo a Milano la campagna «Non vogliamo essere spiati» dei Promotori della Libertà. Il movimento dei pasdaran berlusconiani scende così in piazza, per la prima volta, a sostegno del disegno di legge sulle intercettazioni.

«Per anni la vita privata dei cittadini onesti è stata data in pasto ai giornali senza che poi sia stato accertato il loro coinvolgimento in alcun genere di reato», ha sostenuto la **Brambilla**. «Ecco perché sono convinta che, in un

paese che non vuol essere chiamato Stato di polizia, debba essere posto un limite alle intercettazioni. Bisogna perseguire i veri criminali ma non esporre al pubblico ludibrio i cittadini, che hanno il diritto di essere tutelati dalle istituzioni. Quel che finora è accaduto in Italia - e non è mai accaduto in nessun'altra democrazia europea - deve convincere della necessità di restituire ai liberi cittadini quelli che sono i loro fondamentali diritti: la tutela della privacy e la possibilità, qualora vi siano responsabilità, di essere giudicati dai giudici e non dai media». (a.g.)

